Anno XXI. Lunedì 23 Novembre 1868 N. 268

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 19 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 26 maggio, a tenore del quale sarà fatta una seconda emissione di obbligazioni al portatore da alienarsi in virtù della legge 15 agosto 1867, N. 3848, e colle norme segnate nel Regio decreto dell'8 settembre 1867, per il capitale nominale di altre L. 250,000,000, coll'interesse dal 1 aprile 1868.

Un R. decreto delli 8 novembre, a tenore del quale, fino a che venga provveduto altrimenti con R. decreto, la Direzione generale del Debito pubblico, coll'intervento dell'ufficio di riscontro della Corte dei conti presso la Direzione generale medesima, provvederà all'annullamento nei modi di legge ed alle rispettive scadenze, delle cedole semestrali delle obbligazioni emesse col R. decreto 26 maggio 1868, N. 4682.

Un R. decreto del 10 ottobre che modifica la pianta organica degl'impiegati addetti alle cliniche della Regia Università di Napoli.

Un R. decreto del 5 novembre, preceduto dalla relazione del ministro delle Finanze a S. M. il Re, col quale è autorizzata sul bilancio 1867 del Ministero della Guerra una maggiore spesa di Lire 400,000 al capitolo 13: *Letti, legna, lumi, e spese di casermaggio.*

Un R. decreto del 5 novembre, preceduto dalla relazione del ministro delle Finanze a S. M. il Re, che autorizza una maggiore spesa di Lire 10,128. 60 sul bilancio speciale 1867 per le provincie della Venezia e di Mantova in aggiunta al fondo stanziato al capitolo 18. *Amministrazione del lotto e doti a zitelle povere inscritte nelle liste del lotto.*

Un R. decreto del 9 ottobre, che approva l'unito regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Modena, approvato dal Consiglio provinciale nella sua tornata di autunno 1867.

Disposizioni relative a pubblici insegnanti.

Documenti governativi

La direzione generale del tesoro ha pubblicato la seguente Circolare alle Amministrazioni centrali, alle Prefetture, e Sotto-Prefetture, alle Agenzie del Tesoro, ai Tesorieri provinciali, ai Ricevitori circondariali nelle provincie napolitane e siciliane:

Firenze, 5 *novembre* 1868.

Taluna agenzia del Tesoro, manifestando il caso frequente di presentazioni alla dipendente Tesoreria di biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia tagliati nella loro lunghezza in linea retta e riattaccati con carta trasparente, ha mosso il dubbio se tali biglietti rattoppati potessero legittimamente riceversi nelle casse dello Stato.

Sull'argomento, considerando che il pronunciarsi sulla validità di siffatte carte-valori è esclusivo attributo della Banca emittente, questo Ministero, presi gli accordi colla Direzione della Banca Nazionale suddetta, dichiara che i biglietti di Banca che trovansi nelle avvertite condizioni devono dalle casse dello Stato essere rifiutati, salvo ai possessori di chiederne il cambio agli stabilimenti locali della Banca Nazionale.

Per facilitare poi il cambio in quelle località dove gli stabilimenti suddetti non esistono, il ministro acconsente che i biglietti, di cui si tratta, possano essere consegnati nelle Tesorerie provinciali, e nelle provincie napolitane e siciliane anche nelle ricevitorie circondariali, a titolo di semplice e momentaneo deposito per ottenerne il cambio.

In quest'ultimo caso i Tesorieri e Ricevitori depositari faranno constatare del ricevimento di tali biglietti mediante breve atto verbale, del quale un esemplare coi descrittivi biglietti, da unirsi in piego suggellato, dovrà trasmettersi colle volute cautele, ma a rischio delle parti, alla più vicina sede o succursale della Banca Nazionale, attendendo il risultato del relativo esame.

Ai Tesorieri provinciali, ai Ricevitori circondariali ed infine ai contabili di tutte le Amministrazioni dello Stato è raccomandata l'esatta osservanza delle suaccennate disposizioni nella parte che rispettivamente li riguarda.

Pel ministro: T. ALFURNO.

NOTIZIE DI SPAGNA

Venne diffusa in gran numero a Madrid la seguente circolare:

Spagnuoli,

Mediante plebiscito, noi dobbiamo costituire immediatamente il Governo, senza che sia necessario ricorrere ad un colpo di Stato tanto inevitabile, quanto doloroso, votando per porre sul trono vacante l'eccellentissimo sig. don Juan Prim y Prats, col titolo di *Giovanni I. imperatore.*

A Barcellona ebbero luogo il 13 corrente due dimostrazioni contro le disposizioni del decreto sullo esercizio del suffragio universale. Una di esse era stata organizzata dagli studenti, l'altra dai membri del club federalista repubblicano.

Gli studenti, che erano stati convocati da manifesti affissi nei principali quartieri della città, si sono riuniti verso le otto di sera sulla piazza Nazionale, dove, dopo essere stati arringati dal presidente del loro club, si sono recati processionalmente davanti al palazzo del Municipio ed in casa del governatore civile. Uno di essi portava un trasparente su cui un'inscrizione indicava lo scopo della dimostrazione; vi si leggeva che l'età per essere elettore doveva essere fissata a 20 anni. Questa dimostrazione fu ben poco rumorosa.

Non fu però lo stesso di quella dei membri del club federalista repubblicano. Essi sono usciti verso le 11 ore dalla sala in cui sogliono riunirsi, e si sono recati, in numero di un migliaio circa, sulla piazza della Costituzione, alle grida di: Viva la repubblica! e: Abbasso il Governo provvisorio! Si assicura pure che alcune grida di: Morte a Prim! si sono del pari udite. E ciò durò per due o tre ore. Varii discorsi furono pronunciati; gli oratori hanno protestato contro la fissazione della capacità elettorale a venticinque anni, e reclamano che il voto per la nomina dei deputati alle Cortes abbia luogo per provincie e per scrutinio di lista, e non per distretti, come fu già decretato.

Queste manifestazioni non hanno altro risultato, i loro organizzatori lo sanno bene, che di mantenere la città in uno stato d'agitazione spiacevolissimo. Tutte le persone di proposito se ne lagnano, ed il commercio ne soffre assai.

NOTIZIE

FIRENZE — Ieri, a mezzogiorno le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, accompagnate da numeroso seguito, partirono da Firenze per Napoli. Ci si assicura che le LL. Altezze dovranno trattenersi in quest'ultima città circa sei mesi, durante il quale soggiorno faranno una escursione a Bari, Brindisi, Taranto, e un altra a Palermo, Messina, Reggio.

— La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta martedì, 24 corrente, al tocco.

Ordine del giorno

1. Rinnovamento degli uffizi.
2. Comunicazioni del governo.
3. Discussione sul nuovo regolamento della Camera.

Discussione dei progetti di legge.

4. Riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale dello Stato. Istituzione degli uffizi finanziari.

5. Codice penale militare marittimo.
6. Soppressione della privativa delle polveri da fuoco.

TORINO — I sigg. cav. Filippo Duprè, banchiere, e Felice Velasco, agente di cambio accreditato presso la Direzione del Debito Pubblico vennero nominati membri del Comitato di finanza del *Consorzio Nazionale*.

PERGOLA — Il *Corriere delle Marche* di Ancona scrive:

Siamo informati che in Pergola, nella sera del 15, ebbe luogo una collisione fra cittadini di parte liberale e di parte così detta democratica. Pare che il trionfo ottenuto da una coalizione ibrida dei neri e dei rossi nelle elezioni municipali a scapito della parte moderata, abbia esacerbato ed esaltato gli animi, per cui nella sera accennata dalle invettive democratiche si discese ai fatti, sicchè furono impegnati in una triste tenzione intorno ad un 150 individui, dei quali uno cadde ferito ed altri furono malconci.

Sappiamo che la giustizia procede sul fatto di Pergola e vorremmo ben guardasse e là ed altrove; fatta esperta dalle istesse circostanze clericali sorprese in Urbino, e che ben mostrano il fine dell'opera.

ROMA — Ci si scrive da Roma, che il pontefice era deciso a fare eseguire la sentenza capitale sui condannati politici Monti e Tognetti. Ma che il marchese di Banneville, dopo aver fatte vane premure al cardinale Antonelli, perchè la sentenza venisse commutata, doveva aver diretto un telegramma a Parigi, e che ogni speranza di salvare quei due infelici, mediante un'alta influenza, non era ancora perduta. (*G. di Torino*)

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

(*Contin. e fine V. N.* 266. 267.)

La Giunta Municipale, ottenuto il pareggiamento di queste Scuole Tecniche e Ginnasiali del Comune alle Scuole Governative, e messe per le medesime in vigore tutte le norme e le discipline che si sono reputate migliori, e più conducenti allo scopo di una buona e vitale istruzione, le fa d'uopo ora di adottare il sistema delle tasse scolastiche per i detti due Istituti, come si percepiscono dal Governo per le sue Scuole della stessa indole e dello stesso nome.

Com'è noto al Consiglio dal 1860, ossia dall'epoca della loro instituzione le dette Scuole furono mai sempre gratuite; e perciò ora la Giunta non può non ravvisare nel nuovo sistema della imposizione delle tasse un possibile ostacolo alla frequenza degli alunni, od una causa di malcontento per le famiglie.

Ma d'altra parte si fa a riflettere che se con fondate ragioni il Comune instituisce e mantiene pubbliche e gratuite le Scuole elementari le quali si vanno sempre più estendendo con enorme aggravio del Comune, non ne troverebbe altrettante per gli Istituti delle Scuole Ginnasiali e Tecniche, alle quali generalmente accedono quelle persone che appartenendo a famiglie civili od agiate, vogliono percorrere la carriera degli studi per conseguire una posizione lucrosa ed elevata.

Alla quale considerazione devesi pure aggiungere che il Governo nella quota che contribuisce per il personale delle Scuole Tecniche equivalenti alla metà della annuale spesa, vi compenetra eziandio l'importare delle dette tasse che egli suppone vengano esatte dal Comune, per cui il danno che ne deriva al medesimo è effettivo; e, a calcoli fatti, ove si completano le tasse anche per le Scuole Ginnasiali, ammonterebbe a circa annue L. 500.

Venendo al caso concreto, se il Comune volesse imporre le tasse scolastiche per gli alunni che intervengono alle Scuole Ginnasiali e Tecniche, a tenore del R. Decreto del 6 ottobre 1866, risulterebbero della misura seguente:

Ginnasio. — Per l'esame di ammissione	L. 10
Per l'esame di licenza	„ 40
Per la iscrizione annua	„ 25
Scuola Tecnica. — Per l'esame di ammissione	L. 5
Per l'esame di licenza	„ 10
Per l'iscrizione annua	„ 8

Come ben vede il Consiglio la misura di queste tasse è veramente gravosa specialmente per le Scuole Ginnasiali, ed è una imposizione, che aggiunta ai molti balzelli in corso, può essere di non lieve disturbo alle famiglie.

In vista di che, ove il Consiglio adotti la massima di imporre le dette tasse, si potrebbero almeno per questo primo anno fissare in una misura più mite, e cioè per la metà di quelli che, come più sopra si è indicato, sono stabilite dal R. Decreto, e cioè:

Ginnasio. — Per ammissione	L. 5
Per licenza	„ 20
Per iscrizione annua	„ 12
Scuola Tecnica. — per ammiss.	L. 2. 50
Per licenza	„ 5. —
Per iscrizione annua	„ 4. —

Giova intanto che il Consiglio sia prevenuto che per non ritardare lo insegnamento nei detti due Istituti, e per far luogo nel tempo dalla legge prescritto alla loro apertura, la Giunta ha data facoltà al sig. Direttore di accettare le istanze degli alunni, e di farli inscrivere, istruendoli in pari tempo che la loro accettazione nella classe è condizionata alla risoluzione che sarà per prendere il Consiglio relativamente alle tasse scolastiche che potranno essere imposte, e della cui misura verrà loro data analoga partecipazione per il pagamento.

Presasi dal Consiglio in considerazione una tale proposta della Giunta, l'ha pienamente approvata ad unanimità di suffragi.

Per ottemperare al disposto dell'art. 84 della Legge Comunale, il sig. Assessore ff. di Sindaco, invita il Consiglio a devenire alla nomina dei Revisori dei conti di amministrazione del corrente anno.

Chiede, ed ottiene la parola il Consigliere sig. Sogari, il quale non sa comprendere come in oggi si pensi a nominare i Sindacatori del corrente anno, mentre non si sa che cosa abbiano fatto i Revisori del Conto di Amministrazione del 1867.

Il sig. avv. Vito Boari, che è uno dei Revisori del detto conto 1867, a propria giustificazione dichiara, che chiesto più di una volta il detto Conto non mai gli è stato consegnato dall'ufficio di Computisteria. Questa dichiarazione ha prodotto una spiacevole sensazione nell'animo dei Consiglieri, anche perchè non si conosce se, e quale parte vi abbia presa il Magistrato deputato a presiedere quell'ufficio; di maniera che, dopo alcune gravi osservazioni, viene fatta dal sig. avv. Mazzucchi la seguente mozione, che appoggiata da più Consiglieri si è messa a voti. Il Consiglio deplorando il ritardo della presentazione del Conto dell'anno 1867, e facendo istanza alla Giunta perchè cessi siffatto inconveniente, delibera si sospenda la nomina dei Revisori dei Conti per l'anno corrente.

Ammessa la proposta a grande maggioranza.

Si passa quindi a trattare del 12° oggetto dell'Ordine del giorno, il quale concerne la rinnovazione di una quarta parte della Congregazione di Carità.

Il Presidente informa il Consiglio che in esecuzione della legge 3 agosto 1862, scadendo d'Uffizio ogni anno due dei membri componenti la detta Congregazione di Carità, e precisamente quelli più anziani per ragione di carica, nella Sessione ordinaria di autunno del Comunale Consiglio, debbono essere rimpiazzati o rieletti.

Li membri che oggi scadono d'uffizio sono li signori

Orsoni dott. Carlo
Calabria dott. Pietro

Invitato il Consiglio alla formazione della relativa scheda, e procedutosi allo squittinio, verificato a mezzo dei signori Consiglieri dott. Antonio Nicolini e dott. Carlo Orsoni, sono riesciti rieletti i signori Calabria dott. Pietro con voti 26, ed Orsoni dott. Carlo con voti 25.

I votanti erano 26.

Il susseguente oggetto (N. 13) è la rinnovazione di una quarta parte della Commissione visitatrice delle Carceri.

A termini dell'art. 7 del Regolamento 27 Gennajo 1861 per le Carceri giudiziarie, è da rinnovarsi annualmente un Deputato di detta Commissione, e cioè il più anziano d'uffizio, il quale nel corrente anno è il signor dott. Domenico Boari.

Il Consiglio procede alla scheda; e dallo squittinio verificatosi dai suddetti signori Consiglieri squittinatori, risulta rieletto lo stesso signor dottor Domenico Boari a pieni voti.

Viene poscia il Consiglio informato dal sig. Presidente come a termini del Regolamento Organico 31 Luglio 1862 sulla Costituzione delle Opere Pie di questa città, debbasi ogni anno procedere anche alla nomina di una quinta parte della Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori, e precisamente in luogo di quel Membro che scade per anzianità di carica, il quale nell'anno corrente è il sig. dott. Lorenzo Dotti.

E siccome questi veniva eletto nel giorno 12 Gennaio 1868 a Presidente della detta Direzione pel tempo che rimaneva a compiere il triennio di legge della Presidenza del suo antecessore rinunciatario, sig. Cav. Antonio Santini, e cioè fino al 16 Ottobre p. p. così è pur d'uopo oggi procedere eziandio alla terna da sottoporsi al R. sig. Prefetto per la nomina del novello Presidente della suddetta Direzione.

Fattosi quindi luogo alle relative schede, dallo spoglio eseguitosi dai signori Consiglieri squittinatori, ne è risultato eletto a rimpiazzo del signor dott. Dotti, con voti 14 il sig. ingegner Gaetano Forlani. E la terna da presentarsi al R. sig. Prefetto per la nomina del Presidente della Direzione medesima, riusciva composta dei seguenti signori

Gattelli dott. Giovanni	con voti 16
Balboni Antonio	» 6
Dotti dott. Lorenzo	» 5

Il 15° degli Oggetti è la rinnovazione di una metà della Commissione Amministrativa degli Ospizi ed Ospedali.

In dipendenza del precitato Regolamento sulle Opere Pie, scadendo di carica in quest' anno per anzianità li signori Mazza conte Giuseppe, Fiorani dott. Luigi, Bergando Baldassare, il sig. Presidente invita il Consiglio alla formazione della scheda per la rinnovazione della metà di detta Commissione.

Alla quale scheda essendosi proceduto, ed osservate le solite formalità dello squittinio, risultarono eletti i signori

Iacchelli dott. Domenico con voti 14
Maestri ing. Giuseppe » 13
Forlai Giuseppe » 13

Dopo di ciò venne sciolta l'Adunanza.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

In adempimento della deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella testè trascorsa sua ordinaria sessione, si apre da oggi a tutto il 31 Decembre p. v. il concorso per titoli al posto d' Ingegnere Primario di questa Provincia, in sostituzione del titolare collocato, in seguito a sua domanda, ad onorato riposo.

Entro l' indicato termine, che viene dichiarato perentorio, dovranno gli aspiranti far giungere a questa Deputazione regolare domanda in carta di bollo da centesimi 50, corredata dei loro requisiti in originale od in copia autentica esclusi i transunti, fra i quali espressamente si esigono.

1. Fede di nascita;
2. Stato di famiglia;
3. Certificato di moralità;
4. Certificato di penalità del Tribunale civile e correzionale;
5. Certificato simile della Pretura;
6. Certificato di sana fisica costituzione;
7. Documento di avere fatto i regolari studi d' Ingegnere Civile;
8. Diploma di libero esercizio in detta professione;
9. Documenti comprovanti l' abilità e la pratica esercitata, specialmente nella parte idraulica della professione stessa.

L'annuo stipendio è fissato in L. 2500 compresovi le spese d' officio, meno quella pel locale, e con l' obbligo di residenza giornaliera in esso. Questo stipendio verrà corrisposto in eguali quote mensili.

Oltre lo stipendio è accordato all' Ingegnere Primario per ogni trasferta fuori di residenza una diaria di Lire 6, ed un' indennità di viaggio di cent. 25 per ogni chilometro.

Gli obblighi dell' Ingegnere Primario risultano dal regolamento in vigore in data 1 Decembre 1863, ostensibile nella Segreteria di questa Deputazione.

Decorso l' enunciato termine, il Consiglio Provinciale procederà alla nomina, e resa questa esecutoria, lo eletto, a cui verrà comunicata, dovrà recarsi entro un mese all' esercizio dell' impiego, scorso il quale senza effetto perderà ogni diritto alla riportata elezione.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale, Ferrara 21 Novembre 1868.

DE-FERRARI - Pel Prefetto - Presidente

FIORANI - MAGNONI
FEDERICI - SARACCO } Deputati
GATTELLI - NAGLIATI

— L' egregio collaboratore che ci favorisce i cenni sui dibattimenti del circolo delle assisie ci manda da inserire le seguenti conclusioni:

Corte d' Assisie — Sabbato prossimo passato, nelle prime ore di notte, ebbe termine la Causa interessantissima di Buzzi Raffaele e di Simoni Teresa di Comacchio.

Erano i medesimi, siccome accennammo nel nostro numero 264, accusati di *assassinio*, per avere entrambi con *premeditazione*, ossia con disegno formato prima dell' azione di attentare alla vita di Teresa Parmiani consorte del Buzzi, questi invitata la stessa Parmiani a recarsi nella sera delli 8 aprile 1867 alla casa di lui che viveva da essa disunito, col pretesto di consegnarle un involto di biancheria, per riconciliarsi e riunirsi fra breve seco lei e, trattala per cotal guisa nelle *insidie*, con proposito di ucciderla, menate alla medesima gravi percosse nel capo e conficcatole un lungo ferro sotto la mammella destra, onde le si produsse una ferita la quale, interessando il polmone ed il cuore, è stata dagli esperti dell' arte salutare giudicata causa unica e necessaria dell'immediata morte di lei; prestando la Simoni ad esso Buzzi aiuto efficace all' esecuzione dell' assassinio nell' atto stesso in cui si commetteva.

I signori Giurati dichiararono gli accusati colpevoli, quali agenti principali, del fatto suddescritto; con questa notevolissima differenza però, che mentre ritennero il medesimo fatto un *assassinio* pel Buzzi, a tenore dell' atto d' accusa; lo considerarono semplice *omicidio volontario* per la Simoni, a riguardo della quale esclusero le due qualità aggravanti dell' omicidio, ciò è dire la *premeditazione* e le *insidie*. Ammisero poi per tutti e due le circostanze attenuanti.

Questa fu la dichiarazione emessa dal Giury. Allorquando se ne diede lettura, di un pubblico numerosissimo trovavasi gremita la sala d' udienza, il cui ingresso gli era stato aperto al momento del riassunto che l' onorevole signor Cornazzani Presidente della Corte fece delle risultanze molteplici del dibattimento, quale riassunto, esposto con istile terso e bello, apparì circostanziato e durò circa un' ora.

D' appresso e in base alla dichiarazione dei Giurati, la Corte condannò il Buzzi Raffaele alla pena dei lavori forzati a vita e la Teresa Simoni alla pena stessa per anni venti.

La concessione adunque delle circostanze attenuanti fatta al Buzzi, fu quella che rimosse dal capo di una giovine esistenza la non ancora infranta scure del carnefice contro cui si eleva protestando il grido universale d' Italia e d' Europa incivilita!

Ecco l' esito di questa Causa o, dir potremmo, di questo dramma luttuoso e ferale che da cinque giorni si andava svolgendo nell' aula della giustizia.

Ora noi non possiamo dar termine al presente cenno di cronaca qualunque senza registrare, per debito imprescindibile di giustizia, che se l' illustre signor Tosi sostituto Procurator Generale mostrò nelle sue requisitorie una potenza di logica e di argomentazione oratoria veramente meravigliosa, e fu anche questa volta commuoventissimo e grande; pur la Difesa degli accusati, sostenuta dagli egregi avvocati Busi e Muzzarelli, adempì degnamente al difficile suo ufficio. Il Busi, difensore della Simoni, col proprio dire eloquentissimo e dotto del pari, ha accresciuto a se medesimo quella fama di distinto e strenuo oratore che si acquistò già in Ferrara ed altrove. Il Muzzarelli, difensore di Buzzi, ha rivelato ognora più la profondità e fertilità dell' ingegno suo, non chè il massimo interesse che sente pei giudicabili suoi clienti, sì che la causa loro egli addimostri di fare, e la faccia anzi sua propria.

Non è codesta l' opinione nostra soltanto; nè in noi soli hanno le parole dell'oratore della Legge e di quelli della Difesa prodotta cosiffatta impressione; ma autorevolissime persone ancora del Magistrato e della Curia che assistettero, al pari di noi, alle requisitorie del Pubblico Ministero ed ai discorsi degli avvocati difensori, profferirono eguale giudizio, sperimentarono la medesima favorevole impressione che di presente ci fa rivolgere a quegli egregi una parola di encomio e di plauso.

Biblioteca Popolare Circolante. — Sappiamo che il Consiglio Provinciale ha stanziato in Bilancio L. 300, onde siano trasmesse alla Presidenza della Società Savonarola per acquisto di libri.

Lodiamo un tale atto il quale dimostra come quella onorevole Rappresentanza abbia voluto dare una novella prova del suo amore ed interessamento per le patrieistituzioni. Ci lusinghiamo che possa Essa trovare imitatori.

Questa sera al Teatro Municipale avrà luogo la prima rappresentazione del BARBIERE DI SIVIGLIA dell' immortale *Rossini*, essendo stata in sospeso Sabbato e Domenica, in causa di una leggera indisposizione della signora *De-Ruda* prima attrice.

Ieri sera all' Arena numerosissimo popolo è accorso ad assistere alla rappresentazione della Compagnia Equestre, e molte persone sono state rimandate, per mancanza di posto, quantunque quel locale sia vasto. In Ferrara è noto che havvi una vera passione per il circo dei Cavalli, e ne vediamo gli effetti: ma vogliamo sperare che anche il Teatro sarà frequentato, giacchè per la corrente stagione di autunno, non si potrebbe avere di più, e ne abbiamo già dette le ragioni.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

21 Novembre 1868

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 0. — Totale 0.

MATRIMONI. — Gallavotti Enoch di Pesaro, d'anni 41, impiegato, vedovo, con Valeri Vivina di Ferrara, d'anni 31, possidente, nubile.

MORTI. — Minori d'anni 7 — N. 2.

22 Novembre

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

MATRIMONI. — Legnani Aldo di Ferrara, d'anni 24, ebanista, celibe, con Cavallina Teresa di Ferrara, d'anni 27, nubile.

MORTI. — Fontana Giovanni Maria di Ferrara, d'anni 13. — Resca Carolina di Boara, d'anni 8. — Vitali Domenico di Boara, d'anni 52, villico, coniugato.

Milano solamente dopo il 15 Giugno 1869) sarà anticipato ALLA PARI (senza deduzione di sconto) il 31 dello stesso mese di Dicembre presso l'Ufficio del medesimo in Firenze, via Cavour, N. 9, e a Milano dall'Agenzia del Sindacato in via S. Prospero, N. 4.

Telegrafia Privata

Firenze 22. — *Berlino* 21. — Usedom fu ricevuto in udienza di congedo; si fermerà alcuni giorni a Stutgart, andrà quindi a Firenze.

Pesth 21. — Il libro rosso dice che lo stato attuale della penisola dei Balcani racchiude germi di crisi pericolosa per la pace d'europa. I rapporti di amicizia con la Serbia non furono turbati. Circa i principati, la poca energia dimostrata dal gabinetto rumeno nell'impedire la formazione delle bande, sarebbe tale da ispirare serie apprensioni su la sua buona volontà, o se volontà esiste, su la potenza di mantenere i rapporti con la Porta tali quali devono risultare dai trattati. I suddetti avvenimenti rivelarono che la situazione è tale da destare grandemente serie apprensioni nelle potenze. Il carattere inquietante della situazione si accresce vieppiù, pensando agli armamenti e preparativi militari proseguiti da qualche tempo in Rumania con febbrile attività e in misura sorpassante di molto i bisogni di difesa del paese.

Il pericolo risultante da questo stato di cose non dovrebbe sfuggire all'attenzione del governo rumeno. Infatti il crollo della situazione che venne fatta alla Romania dai trattati internazionali, non può avere altro risultato che la decadenza dei privilegi accordati dai trattati medesimi. Il governo imperiale fa tutti gli sforzi, a fine di stornare il pericolo immediato che teme circa il mantenimento della reciproca situazione tra la Romania e la Turchia risultante dai trattati.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

In Ferrara questo giorno 18 novembre 1868.

Ad istanza del sig. Enrico Ferraguti Esattore Governativo e Provinciale di Ferrara.

In forza di ordinanza di manoregia rilasciata da questo Tribunale Civile di Ferrara in data 26 ottobre 1868

CONTRO

Modoni Magrini Lucia debitrice verso il suddetto sig. Esattore Governativo e Provinciale di Ferrara della somma di Italiane L. 94. 41 in causa arretrati di Dativa reale e Provinciale scaduti a tutta la quarta rata 1868 sopra fondi rustici in Ferrara.

Io sottoscritto usciere Governativo e Provinciale esercente presso il detto sig. Esattore munito della anzidetta ordinanza di manoregia in istato eseguibile, mi sono portato personalmente nel fondo debitore descritto nell'ufficio Censuario in nome e per conto della suddetta debitrice ad oggetto di consumare una esecuzione per la somma e causa come sopra, al qual effetto sono passato ed ho oppignorato il seguente stabile cioè

Un corpo grande di terreno arativo, alberato, e vitato, con alberi e viti da frutto, qual terreno è investito ad erbaggi diversi, sul quale trovasi una casa composta di un portico al piano terreno con sei ambienti, e con scala di legno che conduce al granaio, ed il tutto confina da una parte colla strada della Giovecca da un'altra colle ragioni Lombardi, dall'altra Cavazzini, e dall'altra colle mura della Città; e questo fondo è posto in Ferrara nella strada della Giovecca, ed è marcato del N. 42 rosso, e con tutte le sue entrate ed uscite, adiacenze, e pertinenze qualunque, che appartener possano al detto fondo come sopra oppignorato.

Fatto chiuso il presente verbale in Ferrara nel giorno, mese, ed anno come sopra alla presenza di Domenico Masa, e Ferdinando Boari testimoni intimando gli atti tutti risguardanti la presente procedura a chi di ragione e a termini di legge.

E siccome il pignoramento presente venne fatto fuori del domicilio della debitrice, così mi riserbo di notificare alla medesima ed al di lui marito per ogni effetto di legge, e nel termine e nei modi fissati dalla procedura in vigore.

GIUSEPPE RONCARÀ Usc.

Ferrara li 19 novembre 1868.

Una copia simile del presente è stata da me sottoscritto Usciere notificata ed intimata all'Ill.mo sig. Cesare cav. Bonfanti Procuratore del Re nella propria sua residenza, consegnandola nelle sue proprie mani; e ciò in seguito dell'incognito domicilio della debitrice Lucia Modoni Magrini, e del di lei marito Giuseppe Magrini ambedue emigrati da Ferrara.

GIUSEPPE RONCARÀ Usc.

Ferrara 21 novembre 1868.

Un'altra copia simile al presente è stata da me sottoscritto Usciere consegnata all'ufficio della Gazzetta di Ferrara per essere inserita nel foglio di lunedì 23 corr. in seguito dell'incognito domicilio della debitrice Lucia Modoni Magrini, e del di lui marito Giuseppe Magrini ambedue emigrati da Ferrara; e ciò a termini di legge.

GIUSEPPE RONCARÀ Usc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.